

*Il Convegno di Torino ha messo a confronto  
i vertici degli Enti con gli eletti “non appartenenti alle fonti istitutive”*

## **Welfare di Gruppo: dati, criticità e prospettive**

E' stato indubbiamente un successo, sia sul piano organizzativo sia su quello della ricchezza degli spunti offerti dalla discussione, il convegno promosso dai nostri rappresentanti negli Enti del Welfare del Gruppo Intesa Sanpaolo che si è svolto a Torino, il 19 maggio, nella Sala Aste del Palazzo di Via Monte di Pietà.

Tutti presenti (e ben preparati...) gli ospiti invitati a tenere le relazioni: da Claudio Graziano (Responsabile dell'Ufficio Welfare di Intesa Sanpaolo) a Mario Bernardinelli (Direttore del Fondo Sanitario Integrativo); da Riccardo Botta (Direttore della Cassa di Previdenza Sanpaolo) a Roberto Conte (Vice Presidente del nuovo Fondo Pensioni a contribuzione definita del Gruppo ed esponente della Fisac-Cgil).

Con loro hanno interloquito i “nostri” Paola Cassino, Cinzia Rey e Giovanni Paolo Gallizio rispettivamente membri dei CdA del Fondo Sanitario Integrativo, della Cassa di Previdenza Sanpaolo e del Fondo Pensioni di Gruppo.

Una sessantina i partecipanti al dibattito tra i quali (oltre ovviamente a numerosi quadri sindacali della Cub-Sallca) esponenti aziendali e di altre sigle sindacali, addetti ai lavori tra cui alcuni attuali e passati amministratori degli Enti, pensionati e tante/i lavoratrici e lavoratori (iscritte/i o meno al nostro sindacato) che hanno deciso di spendere così una mezza giornata di ferie.

Il primo dato che ci preme sottolineare è proprio questo. Il Convegno, infatti, è stata una delle rare occasioni (in realtà non ne ricordiamo altre, di recente...) in cui si è parlato di welfare aziendale ad alto livello non in appuntamenti istituzionali o sedi riservate (aziendali e/o sindacali) ma in un luogo e con modalità aperte a chiunque fosse interessato.

I lavoratori intervenuti hanno così avuto l'opportunità non solo di sentire in prima persona numeri e progetti che sintetizzano lo stato di salute e le prospettive del sistema del welfare di gruppo, ma anche di fare domande o esprimere agli amministratori critiche per questo o quel malfunzionamento operativo (ed è stato proprio così).

E tutto questo ci sembra molto coerente con alcuni ingredienti fondamentali dei nostri programmi elettorali con i quali, da sempre, chiediamo più elevati livelli di trasparenza amministrativa e ci impegniamo a mantenere legami il più possibile stretti tra eletti ed elettori.

Anche a questo ha fatto cenno nel suo intervento introduttivo il nostro segretario nazionale Claudio Bettarello (che ha coordinato i lavori in qualità di membro dell'assemblea dei delegati del Fondo Sanitario) che ha voluto ricordare le principali caratteristiche di un'esperienza collettiva, definita straordinaria, come quella rappresentata dagli eletti “non appartenenti alle fonti istitutive”.

Una straordinarietà che deriva innanzi tutto dal non avere analogie in altre aziende/gruppi del settore (e pochi paragoni possibili nell'intero mondo del lavoro), dalla sua profondità temporale (i primi eletti nell'assemblea dei delegati del FP SanpaoloIMI sono del 2000) e dal riconoscimento ottenuto sul campo per la qualità e quantità del contributo offerto alla gestione degli Enti, pur mantenendo inalterata la prerogativa essenziale dell'essere “voce fuori dal coro”.

A tale doverosa premessa sono seguite quasi quattro ore d'intensa discussione sul merito delle questioni che non è evidentemente possibile sintetizzare in alcun modo se non per titoli.

La **relazione introduttiva** del Responsabile dell'Ufficio Welfare di ISP ha fornito la necessaria cornice di riferimento per gli approfondimenti successivi su previdenza e assistenza sanitaria, includendo però anche gli altri tasselli del sistema di Welfare di gruppo quali ALI, i servizi alla

persona, la solidarietà (Fondazione onlus ISP), i progetti per la Mobilità e così via.

Sicuramente interessante anche la presentazione del Direttore del **Fondo Sanitario**, in primo luogo per le stime sui dati di Bilancio 2015 e le riflessioni sugli scenari demografici.

E' seguito l'intervento di Paola che ha puntigliosamente ricordato tutte le questioni sulle quali il Sallca ha espresso valutazioni anche molto critiche, sia rispetto alla fase costitutiva del FSI (responsabilità esclusiva delle "fonti istitutive"), sia sulle problematiche sul tappeto oggi ("gestione pensionati", trasparenza, efficienza operativa, ...) sulle quali torneremo presto con un documento specifico. E non sono mancate, ovviamente, domande dal pubblico sulle più frequenti criticità riscontrate nella quotidianità del rapporto tra Fondo e iscritte/i.

Lo spazio dedicato alla "vecchia" **Cassa di Previdenza Sanpaolo** ha visto il Direttore ricordare con chiarezza i principali dati relativi all'andamento del patrimonio, ai risultati reddituali ed alla gestione previdenziale. A Cinzia è spettato il compito di fornire precisazioni sulle questioni più calde (fidejussione, impatto della riforma Fornero, opzione donna, flessibilità in uscita...). Ne è seguito un dibattito ricchissimo di domande ed interventi di grande interesse che ha spaziato dalla trasformazione istituzionale dell'Ente (nei primi anni novanta) sino al suo prossimo futuro (con argomenti pro e contro le prospettive, per ora del tutto ipotetiche, di "zainettizzazione").

E, infine, il **nuovo Fondo Pensioni di Gruppo**, per certi aspetti ancora un oggetto vagamente misterioso, sul quale infatti sono state numerose le richieste di chiarimento, anche sul delicato tema delle modalità di "nomina" da parte delle fonti istitutive degli organismi cui spetta guidare la decisiva e non breve fase di transizione.

Il Vice Presidente ha ripercorso l'iter del processo di unificazione, i risultati ormai consolidati, le questioni aperte (a partire dalla definizione dell'*asset allocation* dei nuovi comparti) fornendo poi un interessante approfondimento sul tema della finanza sostenibile, a partire dall'esperienza maturata nel FAPA Intesa. Gian Paolo, oltre a convenire sulla decisività delle cose "ancora da fare", ha puntato il dito su alcune importanti criticità: la necessità di un potenziamento delle strutture interne a disposizione del Fondo, la crescente invasività del ruolo delle "fonti istitutive" a scapito dell'autonomia del CdA, i limiti nei meccanismi di composizione della sua parte "elettiva" (tra l'altro monosessuata ed agée).

Tanta roba sulla quale ragionare, cosa che il quadro sindacale del Sallca ha cominciato a fare sin dal pomeriggio (nella seconda, separata, sessione della giornata svoltasi nella nostra sede di Corso Marconi) dopo aver ovviamente tracciato un primo bilancio del convegno della mattinata.

Per l'immediato futuro, dopo le assemblee dei delegati per l'approvazione dei vari bilanci (fissate a giugno), oltre a quello sul Fondo Sanitario, come già anticipato, è stata scadenzata anche l'uscita di un nostro approfondimento sul percorso di unificazione dei fondi previdenziali a contribuzione definita.

Rispetto alla gestione degli enti del welfare, il compito principale del nostro sindacato rimane, infatti, quello di mantenere alto il flusso di informazioni **sostanziali** (e non di maniera) che arriva alle lavoratrici ed ai lavoratori, motivando le posizioni da noi sostenute, denunciando le criticità che si manifestano, dichiarando con la massima trasparenza cosa riescono e cosa non possono riuscire a fare i nostri eletti nelle "stanze dei bottoni".

Cercando poi di raccoglierne contributi e consenso sulle nostre proposte, per lasciarli meno soli.

## **C.U.B.-S.A.L.L.C.A. Intesa Sanpaolo**

[www.sallcacub.org](http://www.sallcacub.org)

[sallca.cub@sallcacub.org](mailto:sallca.cub@sallcacub.org)

<http://www.facebook.com/SALLCACUB>

Sede Operativa: Torino - Corso Marconi 34; tel. 011/655897; fax 011-7600582

(5 giugno 2016)